

## LENGUA EXTRANJERA: ITALIANO

- Rispondi, **in italiano**, in el pliego in bianco a:
- **Las cinco cuestiones** de uno de los dos textos, A o B, del **ejercicio 1 (máximo 5 puntos)**.
  - **Una opción a elegir** de entre las propuestas, A o B, del **ejercicio 2 (máximo 1 punto)**.
  - **Una redacción a elegir** de entre las propuestas, A o B, del **ejercicio 3 (máximo 4 puntos)**.
- Agrupaciones de preguntas que sumen más de 10 puntos o que no coincidan con las indicadas conllevarán la **anulación** de la(s) última(s) pregunta(s) seleccionada(s) y/o respondida(s).

**Ejercicio 1.-** Scegliere **uno** dei testi e rispondere alle cinque domande sul testo scelto.

### Opción A\_Testo A

#### **Torino, città del cioccolato**

Il cioccolato è uno dei prodotti più famosi al mondo e affonda le sue radici europee proprio a Torino. La lunga storia d'amore fra Torino e il cioccolato inizia nel 1560, l'anno in cui Emanuele Filiberto di Savoia, dopo aver trasferito la capitale da Chambery a Torino, serve alla città una tazza di cioccolata calda. Qui nasce la professione dei maestri cioccolatieri, ovvero artigiani che lavorano il cioccolato e che usano la loro fantasia per creare nuove ricette e nuove forme per diffondere l'arte del cioccolato in tutto il mondo.

Nel 1763 a Torino nasce il Bicerin, una bevanda calda a base di cacao, caffè e crema di latte che tuttora è molto richiesta e si può trovare in alcuni ricercati locali storici del centro città. Grazie a una tecnica innovativa, che consisteva nell'impastare cacao, nocciole, acqua e zucchero, gli artigiani dell'epoca riuscirono a ottenere un impasto solido che è diventato simbolo della città sabauda: il Gianduiotto. Ideati da Michele Prochet, i gianduiotti furono i primi cioccolatini a essere incartati e messi sul mercato in occasione del Carnevale.

Torino non è solo conosciuta per il gianduiotto, ma qui sono nati il *Cremino* (cioccolato a tre strati: gianduia, cioccolato e nocciola) e il *Boero* (cioccolato ripieno di liquore). Da allora a Torino sono sorte moltissime aziende artigianali produttrici di cioccolato come Peyrano, Baratti&Milano, Feletti, Caffarel e il famosissimo Giordano, che è l'unico ancora oggi a produrre il cioccolato tagliato a mano con la coltella (un tipo particolare di coltello). Con il tempo si sono aggiunti altri laboratori di famosi *maître chocolatier*, come, ad esempio, Guido Gobino e Guido Castagna.

Torino ospita ogni anno la famosa fiera del cioccolato, CioccolaTò, che si svolge a Torino dal 2003. Durante l'evento vengono allestiti moltissimi stand dove i passanti possono gustare una grande varietà di prodotti artigianali e osservarne i processi di produzione nella Fabbrica di Cioccolato, allestita per l'occasione. Secondo la classifica del quotidiano spagnolo *El Mundo*, Torino vanta un grande primato: fa parte dei 10 posti al mondo dove mangiare il miglior cioccolato. Se amate il cioccolato, non esitate a visitare questa città! Torino non vi deluderà!

(Testo tratto e adatto da: <https://www.somewhere.it/curiosita/storie/>)

### Domande sul testo A (5 puntos)

Rispondere alle seguenti domande (4 puntos: no se pueden copiar literalmente las oraciones del texto).

1. Com'è iniziato il rapporto tra il cioccolato e la città di Torino?
2. Che cos'è il «Bicerin» e dove si può bere?
3. Che cosa sono i «gianduiotti» e come vengono fatti?
4. Secondo il testo, di cosa si occupano i maestri cioccolatieri?

Riempire gli spazi vuoti con la parola corretta e più appropriata in ogni caso (1 punto: 0,25 puntos por acierto):

5. Marco è nato (A) \_\_\_\_\_ Spagna, ma abita (B) \_\_\_\_\_ Torino (C) \_\_\_\_\_ 10 mesi. (D) \_\_\_\_\_ madre è italiana e tutti e due amano il cioccolato. Torino è il posto giusto per loro!

## Ejercicio 1.

### Opción B-Testo B

#### **Made in Italy, segno di qualità nel mondo**

Il «Made in Italy» è un'espressione che si riferisce a prodotti o beni fabbricati interamente o prevalentemente in Italia e che sono riconosciuti per la loro eccellenza in termini di qualità, design e tradizione. Questo marchio è molto ambito a livello internazionale e rappresenta un importante vantaggio competitivo per le aziende italiane. In realtà, il marchio garantisce l'italianità di un prodotto. Comunque, molti sono portati a ritenere che questa certificazione sia riservata solo ai prodotti realizzati completamente in Italia. Invece, non è sempre così: la certificazione «Made in Italy» non è riservata solo a chi usa esclusivamente materie prime italiane. Anche i prodotti realizzati in Italia con l'uso di materie prime importate dall'estero possono essere, in alcuni casi, dichiarati «Made in Italy». Per esempio, un'impresa italiana, che importa fibre di lana dall'estero e le trasforma in tappeti all'interno del proprio stabilimento italiano, potrà vendere questi prodotti usando il marchio «Made in Italy». Ma perché si procede in questo modo? Semplice: perché la trasformazione del prodotto (quindi il passaggio da materia prima a prodotto finito), quella che la legge italiana definisce «lavorazione sostanziale», è avvenuta in Italia.

L'Italia ha nella maggior parte dei casi bisogno di importare materie prime dall'estero. Per questo motivo, sarebbe troppo gravoso chiedere alle aziende nazionali di utilizzare solo materie prime italiane per i loro prodotti per poterli dichiarare «fatti in Italia». Con la tutela dei prodotti realizzati in Italia si vuole dare slancio e protezione a quella creatività, originalità e capacità produttiva che contraddistinguono i prodotti italiani nel mondo, senza però penalizzare le aziende che non possono, in moltissimi casi, beneficiare di materie prime locali. Spesso, infatti, le imprese del nostro Paese sono costrette a utilizzare tessuti indiani o cinesi per il confezionamento dei propri vestiti o grano canadese per la pasta alimentare. L'origine italiana indica quindi il luogo di principale produzione del bene, non (o non necessariamente) la provenienza del materiale con cui quel prodotto è stato realizzato. In ogni caso, una cosa è chiara: l'indicazione «Made in Italy» risulta essere tra i primissimi marchi al mondo in termini di reputazione tra i consumatori.

(Testo tratto e adatto da: <https://www.registrareunmarchio.it>)

#### **Domande sul testo B (5 puntos)**

Rispondere alle seguenti domande (4 puntos: no se pueden copiar literalmente las oraciones del texto).

1. Qual è il significato dell'espressione «Made in Italy»? A cosa si riferisce?
2. I prodotti italiani fatti con materie prime straniere vengono considerati «Made in Italy»? Perché?
3. A che cosa serve la tutela dei prodotti fatti in Italia?
4. Che cosa si intende per prodotti di origine italiana?

Riempire gli spazi vuoti con la parola corretta e più appropriata in ogni caso (1 punto: 0,25 puntos por acierto):

5. I prodotti fatti (A) \_\_\_\_\_ estero non hanno niente a che vedere con quelli confezionati (B) \_\_\_\_\_ Italia. In ambito culinario, le ricette delle nonne italiane (C) \_\_\_\_\_ un tesoro prezioso (D) \_\_\_\_\_ custodire con cura.

---

**Ejercicio 2. Opción A.** Riformulare le seguenti frasi preservandone il più possibile il significato originale (1 punto: 0,25 puntos por acierto):

- a) Il cioccolato è uno dei prodotti più famosi al mondo.
- b) Gli artigiani che lavorano il cioccolato usano la loro fantasia per creare nuove ricette.
- c) Torino ospita ogni anno la più famosa fiera del cioccolato.
- d) Durante l'evento i passanti possono gustare una grande varietà di prodotti artigianali.

**Ejercicio 2. Opción B.** Riformulare le seguenti frasi preservandone il più possibile il significato originale (1 punto: 0,25 puntos por acierto):

- a) Il «Made in Italy» rappresenta un importante vantaggio competitivo per le aziende italiane.
- b) L'Italia ha nella maggior parte dei casi bisogno di importare materie prime dall'estero.
- c) È troppo gravoso chiedere alle aziende nazionali di utilizzare solo materie prime italiane.
- d) L'indicazione «Made in Italy» risulta essere tra i primissimi marchi al mondo in termini di reputazione.

---

**Ejercicio 3. Opción A.** - Scrivere un breve testo di una lunghezza minima di 100 parole e una lunghezza massima di 120 parole sul seguente argomento (4 puntos).

La massificazione del turismo. Che cosa pensi del turismo di massa? Credi che esso abbia ripercussioni negative sulla popolazione locale e sull'ambiente? Perché? Giustifica le tue risposte

**Ejercicio 3. Opción B.** Scrivere un breve testo di una lunghezza minima di 100 parole e una lunghezza massima di 120 parole sul seguente argomento (4 puntos).

Viaggiare all'estero. Ti piace viaggiare all'estero? Sei stato/a in Italia? Quai è il tuo Paese preferito? Giustifica le tue risposte.